



**VERBALE DEL
NUCLEO DI VALUTAZIONE
SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 2025**

Il giorno 10 dicembre 2025, alle ore 9:00, previa regolare convocazione Prot. n. 356145 del 4/12/2025, 2025-II/15, il Nucleo di Valutazione si è riunito in via telematica tramite Google Meet. Sono presenti: il Coordinatore, Prof. Giovanni Ferrara e i membri: Prof.ssa Matilde Bini, Dott. Marco Coccimiglio, Prof.ssa Chiara Favilli, Prof.ssa Sandra Furlanetto, Sig.ra Elisa Pallotti, Dott. Marco Tomasi. Sono assenti giustificati la Sig.ra Ginevra Lopparelli e il Prof. Vincenzo Zara. Le funzioni di Presidente sono esercitate dal Coordinatore, quelle di Segretario dal Dott. Gianni Aristelli.

I presenti si sono riuniti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Parere sul bilancio di previsione 2026-2028
3. Proposta di Valutazione del Direttore Generale, anno 2024
4. Parere sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP). Anno 2026
5. Parere sull'istituzione di 4 nuovi CdS.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

1. COMUNICAZIONI

Il Presidente ricorda che in data 17 ottobre 2025 il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione hanno svolto l'audizione del Corso di laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia. L'audit ha mostrato un corso ben strutturato e organizzato in relazione ai requisiti ANVUR. Molto ricco di spunti anche l'incontro con la componente studentesca.

Il Presidente comunica che il 18 dicembre c.a. si svolgerà un incontro con la Governance e i Dirigenti, per avviare il processo di redazione del Rapporto di Autovalutazione secondo i Requisiti ANVUR. Comunica inoltre che il 28 gennaio p.v. si svolgerà un incontro con i Direttori di Dipartimento, i RAD, i Presidenti di CIA, sulla Relazione Annuale e sul Piano di Sviluppo dipartimentale. Sarà anche l'occasione per la restituzione degli esiti delle analisi effettuate da Nucleo e PQA sulle relazioni dell'anno precedente e l'occasione per fornire indicazioni utili per il prossimo ciclo.

2. PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Il Coordinatore introduce il tema. Apprezza innanzitutto la consolidata adeguatezza di tutti i parametri economici e finanziari che garantiscono solidità, anche prospettica all'Ateneo. Ravvisa una vena prudentiale delle politiche di sviluppo, che potrebbe essere determinata dall'avvicinarsi della scadenza del mandato rettorale (2027). Rimane, inoltre, debole la valutazione di efficacia degli investimenti: in alcuni casi, pur pianificando adeguatamente l'attribuzione delle risorse, non risulta ancora ben sviluppata la capacità di verificarne i risultati.

Al termine del dibattito, il Presidente pone in approvazione il parere sul punto all'Ordine del Giorno: il Nucleo approva all'unanimità la seguente delibera.

Delibera n. 23

Il Nucleo di Valutazione,

6. vista la L. 240/2010 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;
7. visto il D. Lgs. 18/2012 “Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università”;
8. visto il D. Lgs. 49/2012 “Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei”;
9. visto il Decreto Interministeriale n. 21 del 19 gennaio 2014, riguardante la classificazione della spesa delle università per missioni e programmi;
10. visto il Decreto Interministeriale n. 19 del 14 gennaio 2014, riguardante i principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università e il Decreto Interministeriale n. 394 del 08 giugno 2017 di revisione principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.I. 19_2014;
11. visto il Decreto Interministeriale n. 925 del 10 dicembre 2015, relativo agli schemi di budget economico e budget degli investimenti;
12. Visto il Manuale Tecnico Operativo (MTO) a supporto delle attività gestionali degli atenei (adottato nella terza versione con decreto direttoriale MIUR 30 maggio 2019, n. 1055), che disciplina inoltre i criteri generali di redazione del budget economico e degli investimenti, nonché il contenuto minimo della nota illustrativa;
13. visto il D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
14. visto il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità di Ateneo (Decreto 35026/2014);
15. viste le “Linee guida ANVUR per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle università italiane” (gennaio 2019);
16. viste le Leggi n. 296 del 27 dicembre 2006 (art.1, co.637 e segg.), n. 208 del 28 dicembre 2015 (artt. 747 e segg), n. 145 del 30/12/2018 (art. 1 commi 971-977), recanti i criteri di determinazione annuale del fabbisogno finanziario delle università;
17. visto il D.M. MEF 89/2019 del 11 marzo 2019 denominato “Disciplina del fabbisogno finanziario delle università statali per il periodo 2019/2025”;
18. visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 settembre 2019 – “Adeguamento trattamento economico personale non contrattualizzato dal 1° gennaio 2018” (c.d. DPCM docenti, pubblicato in GU Serie Generale n. 250 del 24 ottobre 2019);
19. vista la L. 160/2019 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” e tenuto conto dei vincoli da essa imposti in tema di contenimento della spesa pubblica (norme sui limiti di spesa per beni e servizi, ex art.1, cc. 590 e ss.), la L. 108/2021 con cui sono state apportate modifiche ai limiti di spesa abrogando i commi 610-613 della Legge di Bilancio 2020 e la Circolare n. 29 del 3 novembre 2023 del MEF in cui è previsto l'aggiornamento delle misure di contenimento della spesa per beni e servizi con la previsione dell'esclusione dai limiti delle spese relative ai consumi energetici;

20. visto il Decreto MUR-MEF 15 gennaio 2025, n. 34 (“Modifica, revisione e aggiornamento dei principi contabili e degli schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università”) - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2025
21. vista la quarta edizione del Manuale Tecnico Operativo, approvata dal MUR con decreto direttoriale n. 1410 del 8 ottobre 2025
22. visto il “Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità” approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 novembre 2025
23. esaminato il documento denominato “Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale 2026 e triennale 2026/2028”, trasmesso al Nucleo di Valutazione tramite e-mail il giorno 4 Dicembre 2025 dalla Dirigente dell’Area Servizi Economici e Finanziari;
24. tenuto conto del Bilancio unico di previsione e del Bilancio unico di esercizio relativi all’anno precedente;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Bilancio unico di previsione autorizzatorio per l’anno 2026 e triennale 2026/2028. Il parere viene redatto in relazione ai punti di attenzione del sottoambito di valutazione del modello AVA 3 “B.2.1 - Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie” che vengono di seguito dettagliati.

Il Bilancio unico di previsione 2026, e i suoi allegati, sono stati redatti conformemente agli schemi previsti dalla normativa, e sono stati resi disponibili con anticipo sufficiente alla formulazione del presente parere.

Strategia di pianificazione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie dell’Ateneo (B.2.1.1)

Al termine di un percorso di condivisione e concertazione è stato recentemente approvato il nuovo “Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità” (RAFC) che, unitamente alla revisione organizzativa dell’Area dirigenziale deputata al presidio dei processi, ha evidentemente consentito l’avvio delle attese implementazioni al sistema di programmazione economica. Nel documento infatti si dà evidenza dell’attivazione di un processo strutturato e partecipato di redazione del bilancio, che ha coinvolto in modo sistematico sia la *governance* dell’Ateneo, così come i diversi livelli organizzativi dell’Amministrazione, e si fonda in maniera combinata sull’analisi dei fabbisogni delle strutture didattiche, di ricerca, dalle aree dirigenziali e delle contestuali necessità per lo sviluppo delle azioni strategiche. Si ritiene che tale approccio costituisca il punto cruciale dell’intero ciclo di programmazione e rappresenti un presupposto fondamentale per la coerenza dei processi complessivi di assicurazione della qualità.

La nota illustrativa espone i fattori di contesto che determinano le politiche generali del budget di previsione 2026 e del triennio 2026-2028, in considerazione dei principali volumi di provento e costo stimati. Il capitolo 4 in particolare illustra le politiche di bilancio e introduce al “*sempre più spinto legame tra la programmazione strategica e la quantificazione delle risorse economiche a essa dedicate*”. A riprova di ciò, nel paragrafo “4.1 La programmazione strategica”, si dà conto, per la prima volta, del volume degli stanziamenti per gli obiettivi strategici dell’Ateneo e del relativo budget assegnato alle aree dirigenziali e ai Dipartimenti per le azioni annuali. La misurazione in termini economici di tali volumi aiuta a comprendere la tensione dell’Ateneo verso gli obiettivi di Piano e responsabilizza in maniera più stringente Dirigenti e Direttori all’impiego coerente delle importanti risorse. Si apprezza particolare, nel quadro generale degli stanziamenti, quello rivolto specificamente alla “Dotazione aggiuntiva ai Dipartimenti per la promozione di strategie per la didattica e la ricerca”, destinato a sostenere le politiche di sviluppo dei Dipartimenti sugli assi del Piano Strategico d’Ateneo, che consente di imprimere un nuovo connotato di sviluppo alle attività

dipartimentali e stimola il dibattito interno per la focalizzazione degli obiettivi, proprio nella fase di pianificazione che caratterizza l'inizio dell'esercizio.

Anche oltre gli specifici elementi del capitolo 4, le rappresentazioni nelle diverse voci del budget consentono di acquisire un quadro complessivo dell'impiego delle risorse umane, strumentali, logistiche e finanziarie che saranno impiegate per il perseguimento delle missioni istituzionali. Le politiche del personale appaiono indirizzate a stabilizzare la posizione raggiunta, in una prospettiva di stabilità di medio-lungo periodo e nonostante la mancata copertura da finanziamento pubblico degli incrementi stipendiali sia per il personale docente che per quello tecnico-amministrativo.

Il piano degli investimenti presenta iniziative edilizie rilevanti per le nuove costruzioni (sede di Agraria, aulario di Careggi, laboratorio CRIST-CETEX e laboratori RISE B) e per la manutenzione/recupero di spazi didattici, per la ricerca e per le altre attività (S. Marta ed ex Geografia in Via Laura). Nel Bilancio, sono sinteticamente indicati gli interventi più significativi di sviluppo, riqualificazione e ampliamento degli spazi; non sono, tuttavia, esplicitati gli effetti attesi di tali operazioni, sia in termini di incremento del valore economico che d'uso del patrimonio.

Per la dotazione ordinaria ai Dipartimenti si apprezza l'ulteriore riduzione del peso della "quota storica" del sotto-modello della "Didattica" a vantaggio dei parametri definiti sugli assi del Piano Strategico a promozione della didattica innovativa e della relativa formazione del personale docente, così come il lieve ampliamento della quota a budget annuale.

Coerenza e affidabilità dei budget triennali e annuali (B.2.1.2)

I processi di formazione delle stime prendono in esame gli andamenti storici e tutte le informazioni di contesto disponibili, prime fra tutte quelle sull'evoluzione dei proventi da FFO e contribuzione studentesca e dei costi di personale. Sono chiaramente esplicitati i criteri adottati nella formulazione delle previsioni annuali e triennali.

La nota illustrativa ripercorre l'andamento pluriennale del FFO e descrive l'incidenza dell'Ateneo sul sistema nazionale. Le stime per il triennio 2026-2028 sono di stabilità, in linea con l'assegnazione attuale e non tengono conto degli incrementi previsti dalla legge di bilancio 2021 (ormai disattesi). Sono quantificate le importanti risorse aggiuntive, ancorché transitorie, provenienti dai finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC) che per l'anno 2026 continueranno a incidere sui profili di reclutamento, sul potenziamento delle attività di ricerca, sullo sviluppo infrastrutturale e sulle iniziative di trasferimento dei risultati al sistema produttivo. È, inoltre, compiutamente illustrata la previsione sul gettito da contribuzione studentesca, la cui incidenza sul FFO è stabile nel triennio.

Gli equilibri derivano dalle politiche di gestione adottate, che hanno consentito la formazione di importanti riserve di risorse, da un'attenta azione di contenimento dei costi e dal contributo derivante da fondi non strutturali, segnatamente PNRR e PNC. In particolare, quanto alle riserve preesistenti, merita rilevare che anche in questa previsione l'equilibrio contabile nel corso del triennio, e soprattutto nel biennio conclusivo, si deve all'utilizzo dei fondi del patrimonio netto riconducibili all'avanzo di amministrazione generato nell'ultimo esercizio in contabilità finanziaria (2013): senza tale contributo, nel corso del triennio si prevederebbero perdite potenziali in ciascun esercizio, pari complessivamente a circa 23 milioni di euro.

In questo contesto, la manovra sui costi appare coerente e improntata essenzialmente al consolidamento della posizione raggiunta, come dimostrato dalle politiche di reclutamento che garantiscono per il 2026 non solo lo sviluppo di azioni strategiche per il personale docente, ma anche il sostegno ai percorsi di *tenure track* in essere e in generale il consolidamento dei piani straordinari ormai esauriti. Per il personale tecnico-amministrativo l'individuazione del contingente assunzionale risponde alle necessità di turnover a garanzia della continuità dei servizi erogati e di sviluppo delle attività di impatto strategico a sostegno dei processi di evoluzione organizzativa.

Si apprezza, infine, la puntualità con cui viene descritta la formazione delle specifiche poste di bilancio e la prudenza che ispira il processo previsionale, improntata al riscontro con le poste rilevate nel consuntivo del precedente esercizio.

Sistema di contabilità analitica e controllo di gestione a supporto delle decisioni (B.2.1.3)

Il documento dimostra i primi effetti del nuovo RAFC e della recente riorganizzazione dell'area. In particolare si apprezza l'avvio del nuovo percorso di redazione del bilancio che vede la centralità dell'Area dei servizi economici e finanziari in un contesto di concertazione e scambio volto a incrementare la qualità delle scelte allocative e le conseguenti responsabilità gestorie. Tale centralità e funzione di coordinamento, come effetto indotto, consentirà anche la valorizzazione delle esperienze di contabilità analitica già maturate e di quelle che verranno introdotte dal nuovo servizio di controllo di gestione previsto dal DD 1736/2025.

In coerenza con il quadro delineato, si giudicano positivamente i progressi fatti per la realizzazione di un sistema di controllo di gestione che, in linea con le indicazioni di AVA3, valorizzi gli strumenti di monitoraggio già in uso, integrandoli nei processi di pianificazione, anche al fine di agevolare la rappresentazione dei collegamenti tra bilancio, strategie e performance. Si raccomanda in questo contesto di proseguire, e anzi rafforzare, l'esperienza previsionale di medio e lungo periodo, dandone risalto ed evidenza anche in fase di redazione del prossimo bilancio previsionale.

Sostenibilità degli equilibri economico-finanziari (B.2.1.4)

Il bilancio di previsione 2026 e il triennale 2026-2028 risultano in equilibrio economico e finanziario. Le politiche di bilancio, in considerazione dei livelli attesi di finanziamento pubblico per i prossimi anni, prevedono il mantenimento dei livelli di servizio e le ulteriori azioni di sviluppo. Per garantire il pareggio di bilancio sono impiegate in maniera molto limitata le risorse proprie per il primo anno autorizzatorio e viene ipotizzato un impiego più ampio per il successivo biennio. In particolare, per il bilancio 2026 è previsto l'impiego di parte delle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria 2013 e per gli anni 2027 e 2028, il pareggio è conseguito ricorrendo nuovamente, e in maniera più consistente, alle medesime riserve e a risorse derivanti dai finanziamenti PNRR.

Le osservazioni 2025 e le stime 2026 sugli indicatori di sostenibilità ex D.Lgs. 49/2012 sono praticamente identiche per i due anni, e restituiscono valori ampiamente all'interno delle soglie di garanzia. In particolare, dopo un lungo periodo di progressione favorevole degli indicatori, si osserva per gli ultimi due esercizi un ritorno dei valori sui livelli degli anni pre-pandemia: la consistente contrazione del FFO registrata per il 2024, e solo parzialmente recuperata per il 2025, abbinata alla conclusione dei precedenti piani straordinari di reclutamento sono i principali elementi responsabili della situazione.

Considerato infine lo scarso indebitamento dell'Ateneo, ridotto peraltro nel 2022 dall'anticipata estinzione parziale del mutuo, l'indicatore IDEB continua la sua convergenza verso lo 0% da ormai un decennio.

In conclusione, il Bilancio di previsione 2026 si dimostra coerente con i principi di sostenibilità di breve e medio periodo e garantisce la continuità dei servizi di formazione, ricerca e terza missione. Parte da stime puntuali dell'andamento dei proventi e dei costi e prevede allocazioni coerenti sui budget. Apprezzabile la progressione dell'impianto di redazione dei budget verso un allineamento della programmazione economica con quella operativa e strategica. Da consolidare e ampliare lo schema di allocazione delle risorse sugli obiettivi del Piano Strategico e sulle unità organizzative, che si auspica possa sviluppare in una direzione di *performance budgeting e reporting*.

Risulta ampliata la consapevolezza delle logiche del controllo di gestione e la tensione verso una pianificazione integrata. Per rafforzare questo approccio, si raccomanda di proseguire l'esperienza previsionale di medio e lungo periodo, dandone risalto ed evidenza anche in fase di redazione del prossimo bilancio previsionale.

3. PROPOSTA DI VALUTAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE, ANNO 2024

Il Presidente introduce la proposta di valutazione del Direttore Generale. Ricorda in proposito che il Direttore ha presentato la propria autovalutazione alla Rettrice e una relazione di mandato. La Rettrice ha espresso la propria valutazione, successivamente comunicata al Direttore Generale nell'incontro di feedback del 4 novembre 2025.

Il 24 novembre 2025 il coordinatore del Nucleo di Valutazione e due membri hanno effettuato audizioni separate al Direttore Generale e alla Rettrice. Durante le audizioni è emersa la possibilità di un'integrazione documentale alla relazione annuale del Direttore Generale, che è pervenuta secondo gli accordi qualche giorno dopo e ha completato il quadro documentale necessario per la valutazione del Nucleo e ha comportato una nuova valutazione da parte della Rettrice in data 9 dicembre 2025.

Il Nucleo prende atto quindi dei documenti presentati dal Direttore Generale e dalla Rettrice e degli esiti delle due audizioni. Al termine di ampia discussione, in cui i membri hanno apprezzato l'impegno del DG nella revisione dell'organizzazione stimolandolo a proseguire nelle iniziative di valorizzazione del personale e di sviluppo delle competenze esistenti, il Presidente pone in approvazione il parere sul punto all'Ordine del Giorno: il Nucleo approva all'unanimità la seguente delibera.

Delibera n. 24

Il Nucleo di Valutazione,

- visto il D.Lgs. 165/2001 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- visto il D.Lgs 150/2009 e s.m.i. in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- vista la L. 240/2010 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- vista la L. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- visto il D.Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- visto il D.Lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2023, previo parere positivo del Nucleo di Valutazione - delibera 24/2023 che a pagina 13 recita:

Ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 150/2009, il Nucleo di Valutazione, nella sua funzione di OIV, propone al Consiglio di Amministrazione la valutazione annuale del Dirigente di vertice (Direttore Generale). Al fine di consentire all'OIV di predisporre la proposta di valutazione, a chiusura di ciascun ciclo, gli elementi utili alla valutazione del Direttore Generale sono esposti nella Relazione sulle Performance (per quanto riguarda la performance organizzativa e gli obiettivi di funzione) e nella scheda di valutazione individuale (per le capacità manageriali e i comportamenti organizzativi) compilata dalla Rettrice; il Nucleo di Valutazione ha facoltà di ascoltare, in audizioni separate, la Rettrice e il Direttore Generale;

- visto il PIAO 2024-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 gennaio 2024;
- vista la Relazione sulla Performance 2024, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 2025, e la relativa validazione del Nucleo di Valutazione - delibera 12/2025;
- tenuto conto della Relazione Annuale del Direttore Generale per l'anno 2024;
- vista la scheda di valutazione sulle capacità manageriali, i comportamenti organizzativi e gli obiettivi del Direttore Generale restituita dalla Rettrice in data 9 dicembre 2025, a seguito di specifico incontro del 4 novembre 2025 in cui il Direttore ha presentato la propria scheda di autovalutazione;
- tenuto conto delle audizioni della Rettrice e del Direttore Generale svolte dal Nucleo di Valutazione nella giornata del 24 novembre 2025;

DELIBERA

la proposta di valutazione del Direttore Generale per l'anno 2024, di seguito descritta.

La proposta è basata sugli elementi valutativi previsti dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance del 2024, ovvero:

- risultati di performance organizzativa (ricaduta degli obiettivi delle aree dirigenziali e customer satisfaction per i servizi dell'Ateneo e dipartimentali), per una quota pari al 25% della valutazione complessiva. La valutazione di questo ambito è già stata espressa nella delibera 12/2025 di validazione della Relazione sulla Performance 2024 e viene pertanto unicamente richiamata in questa sede;
- risultati degli obiettivi individuali di funzione assegnati annualmente al Direttore Generale, per una quota pari al 25%;
- valutazione delle capacità manageriali e comportamenti organizzativi legati al ruolo di dirigente di vertice, per una quota pari al 50%.

Alla luce di quanto premesso, il Nucleo formula la seguente proposta di valutazione del Direttore Generale per l'anno 2024:

OMISSIS

4. PARERE SU SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE. ANNO 2026

Il Coordinatore illustra il punto all'ordine del giorno sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance per l'anno 2026. Si tratta di un documento in larga parte in linea con la versione approvata lo scorso anno. Segnala le minime modifiche apportate al sistema, di cui le principali riferibili al nuovo contratto di apprendistato che dal 2026 confluirà nel sistema di valutazione delle performance con ripercussioni anche sulla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a indeterminato.

Al termine del dibattito, il Presidente pone in approvazione il parere sul punto all'ordine del giorno: il Nucleo approva all'unanimità la seguente delibera.

Delibera n. 25

Il Nucleo di Valutazione,

- visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, contenente “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, e s.m.i.;
- visto il D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, e s.m.i. ;
- vista la L. 240/2010 contenente norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;
- visti la L. 190/2012, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, il D.lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e il D.lgs. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”;
- vista la L. 98/2013 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” e in particolare l'art. 60 c.2, per il quale *“Il sistema di valutazione delle attività amministrative delle università [...] è svolto dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) [...]”*.
- vista la L. 114/2014 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” e in particolare l'art. 19, con cui le funzioni di ANAC in materia di misurazione e valutazione della performance sono trasferite al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- vista la L. 113/2021 che ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, e relativo regolamento attuativo emanato con decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022 n. 81;
- visto il DM 1154/2021 “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio” e il conseguente aggiornamento del modello di accreditamento periodico (AVA3), approvato dal Consiglio Direttivo di ANVUR l'8 settembre 2022;
- considerate le Linee Guida ANVUR 2015, 2017, 2019 per la gestione del ciclo della performance delle università;
- considerate le Linee Guida 1-6 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla gestione del ciclo delle performance delle pubbliche amministrazioni;
- vista l'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale del comparto Istruzione e Ricerca 2022-2024, sottoscritta in data 5 novembre 2025;

- visti il Decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79; [Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche](#), e i decreti del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 settembre 2022, "[Linee guida per l'accesso alla dirigenza pubblica](#)", e del 28 giugno 2023, "[Framework delle competenze trasversali del personale di qualifica non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni](#)";
- richiamati il parere precedentemente espresso dal Nucleo di Valutazione/OIV sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2025 (delibera 28/2024) e le considerazioni sull'attuazione del ciclo delle performance esposte nella Relazione annuale 2025 – Sezione sul funzionamento complessivo e sviluppo del Sistema di gestione del ciclo della Performance (delibera 17/2025);
- visto il documento "Sistema di misurazione e valutazione della performance 2026", trasmesso dall'Amministrazione al Nucleo di Valutazione in data 3 dicembre 2025;

ESPRIME

parere positivo al documento denominato "Sistema di misurazione e valutazione della performance 2026" (allegato A), per le ragioni e con le considerazioni di seguito riassunte.

Il SMVP 2026 si presenta in continuità a quello dell'edizione 2025, oggetto di esame del Nucleo di Valutazione nelle delibere n. 28/2024 e n. 17/2025, sul quale pertanto si ribadiscono le medesime valutazioni.

L'impianto del Sistema è basato sul principio fondante dell'integrazione tra la pianificazione strategica, l'assicurazione della qualità delle missioni istituzionali e la gestione amministrativa, in una visione unitaria delle performance dell'Ateneo come contributo allo sviluppo di valore pubblico. Sono ben definiti i concetti-chiave, i soggetti, le fasi e gli strumenti della performance.

Performance di Ateneo. La misurazione della performance organizzativa è ricondotta a tre unità di analisi:

- I. A livello di performance istituzionale, il SMVP prevede che gli obiettivi strategici pluriennali contenuti nel Piano Strategico siano tradotti in linee di indirizzo e obiettivi operativi nel PIAO. La pianificazione annuale dei Dipartimenti viene declinata, a partire dal Piano Strategico di Ateneo, nel piano di sviluppo dipartimentale, che esplicita il contributo del Dipartimento agli obiettivi generali, anche in rapporto agli indicatori per la misurazione dei risultati, fatta salva l'autonomia del Dipartimento nell'identificazione delle azioni attuative.
- II. La performance organizzativa di Ateneo rappresenta il contributo complessivo della struttura tecnico-amministrativa ai primari assi di sviluppo delle strategie e della gestione, attraverso un set di indicatori e target, definiti nel PIAO.
- III. A livello delle strutture e unità organizzative, sono assegnati ai dirigenti obiettivi operativi e obiettivi di qualità percepita dei servizi erogati dalla struttura di afferenza. Il PIAO specificherà gli indicatori e le metriche per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi operativi.

Nell'approccio metodologico alla pianificazione, si apprezza l'utilizzo dei sistemi di ascolto dell'utenza quale elemento di programmazione. Rimangono invece poco integrate le

logiche del *performance budgeting*, che invece consentirebbero di valorizzare le capacità manageriali connesse all'impiego delle risorse. Il richiamo al nuovo Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità, approvato a novembre 2025, nel quale si è posta particolare enfasi sulla fase di programmazione, rafforzando il ruolo del controllo di gestione quale strumento di supporto alla governance per la valutazione dell'efficacia delle strategie e delle politiche di sviluppo, lascia intendere che in corso d'anno saranno realizzati gli interventi necessari al pieno sviluppo nel ciclo successivo.

Performance individuale. Il SMVP conferma l'orientamento espresso nelle ultime edizioni verso una sempre maggiore responsabilizzazione dei soggetti valutatori nell'utilizzo dello strumento della valutazione e del feedback quale leva a valenza organizzativa, a rilevazione e analisi dei fabbisogni di formazione presenti nell'organizzazione. Le modifiche apportate in applicazione del principio di prossimità tra valutatore e valutato appaiono condivisibili e funzionali ad accrescere la qualità della valutazione, così come la più specifica definizione degli obiettivi in capo al Direttore Generale e alla relativa scala valutativa. Necessaria la previsione della disciplina di valutazione dei funzionari assunti in regime di apprendistato, considerate le selezioni in atto.

Nell'applicazione del sistema, il Nucleo invita l'amministrazione a:

- sviluppare già per il prossimo ciclo meccanismi di collegamento più stringenti tra performance attese e risorse allocate, implementando già le prime tecniche di *performance budgeting e reporting*;
- utilizzare, ove possibile, indicatori di performance idonei a rappresentare l'apporto della componente tecnico-amministrativa nella produzione di valore pubblico.

5. PARERE SULL'ISTITUZIONE DI 4 NUOVI CDS

Il Coordinatore introduce il punto all'Ordine del Giorno relativo all'istituzione di quattro nuovi Corsi di Studio. Dopo ampia discussione il punto all'OdG viene rinviato alla prossima seduta.

Alle ore 12.30 il Presidente, esauriti i punti da trattare, dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale, confermato e sottoscritto come segue:

Il Presidente
Giovanni Ferrara

Il Segretario
Gianni Aristelli